

SCHEMA PROGETTO DEFINITIVA

RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013

MODULO A ENTI LOCALI

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)

c/o Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 18
50129 Firenze

Via e mail:

consiglioregionale@postacert.toscana.it
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

TITOLO DEL PROGETTO: TUTTI PER POGGIO

Percorso partecipativo sul Piano di Protezione Civile comunale

A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)

Denominazione: COMUNE DI POGGIO A CAIANO

Codice Fiscale e P.I.: 00238520977

Sede legale: Via Cancellieri 4

CAP: 59016 Località: Poggio a Caiano Prov. PO

TEL: (centralino) 05587011

e-mail comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it

posta elettronica certificata PEC comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it

A.2 Rappresentante legale:

Cognome: Martini

Nome: Marco

Ruolo: Sindaco del comune di Poggio a Caiano

Telefono: 055 8701203

Telefono cellulare: 335495575

Indirizzo email: m.martini@comune.poggio-a-caiano.po.it

A.3 Responsabile operativo del progetto (requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome: Martini

Nome: Massimiliano

Ruolo: Responsabile Servizi Generali e di Comunicazione

Telefono: 0558701215

Telefono cellulare: 3389385359

Indirizzo e-mail: massimiliano.martini@comune.poggio-a-caiano.po.it

A.4 La richiesta è presentata da

dal solo soggetto richiedente

A.5 Finanziamenti precedenti

Quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013?

Il Comune di Poggio a Caiano ha realizzato nel 2015 il percorso partecipativo "**NAU: Nuovi Assetti Urbani a Poggio a Caiano**", dedicato al ripensamento del centro storico di Poggio a Caiano, ammesso tra i progetti regionali nell'ambito della l. r. 46/2013 senza finanziamento. Nel 2016 ha partecipato con il Comune di Calenzano (capofila) e Carmignano alla realizzazione del percorso di confronto pubblico "**Aeroporto parliamone**", sulle possibili conseguenze della costruzione dell'Aeroporto di Peretola sul territorio, finanziato dall'Autorità Regionale per la Partecipazione.

A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

L'Amministrazione comunale di Poggio a Caiano ha attribuito una **delega specifica alla Partecipazione** al Vicesindaco Francesco Pugelli. Il Regolamento locale della Partecipazione è in fase di scrittura.

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei componenti del consorzio di soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Oltre a quanto descritto al precedente punto A.5, Poggio a Caiano è stato uno dei tre Comuni partner del **progetto sperimentale partecipato**, promosso da Regione Toscana, "**Emergenza! Dialogo tra disabilità e protezione civile**": Poggio a

Caiano, Castelnuovo Garfagnana e Monte San Savino (unici comuni scelti in regione) con la Protezione Civile Toscana, Anci Toscana e Cescvot, hanno partecipato al percorso finalizzato ad approfondire i temi del soccorso e dell'assistenza alle persone con disabilità nel corso delle emergenze. Il progetto era rivolto ad organizzazioni del volontariato, associazioni, amministratori, tecnici e cittadini

A.7 Adesione al protocollo con la Regione

Il soggetto capofila nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha già aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)?

SÌ

Gli altri Enti Pubblici nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo hanno già aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B.1 TITOLO E EVENTUALE SOTTOTITOLO DEL PROGETTO (max. 50 caratteri)

TITOLO: **TUTTI PER POGGIO**

Sottotitolo: Percorso partecipativo sul Piano di Protezione Civile comunale

Progettazione dell'identità visiva del percorso: per rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione, si predisporrà un **logo identificativo** e uno "**slogan**" dell'iniziativa. Tale progettazione verrà realizzata in due momenti distinti: il primo in cui si coinvolgeranno due classi "campione" della Scuola Primaria (IV e V classe) per predisporre disegni, bozzetti e idee sul tema in oggetto; il secondo in cui, grazie alla consulenza di professionisti del settore grafico, si rielaboreranno i bozzetti, traducendoli in soluzioni grafiche, partendo dagli input ed elementi in essi contenuti.

B.2 IL PROGETTO È:

un progetto nuovo

a) Indicare **l'ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscale, etc.):

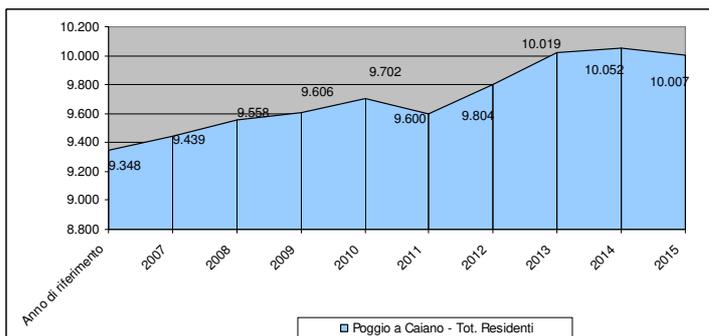
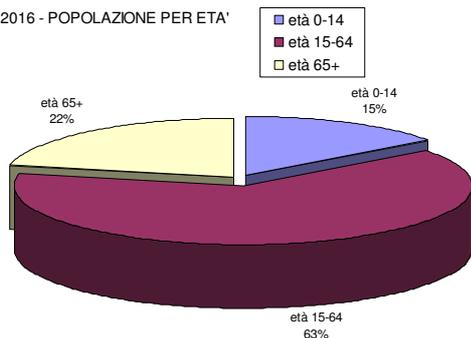
L'ambito territoriale direttamente interessato dal progetto è quello comunale: con una superficie di soli 6 km² è uno dei comuni più piccoli della Toscana. Considerato l'oggetto del processo, tuttavia, sono coinvolti anche i territori comunali limitrofi della piana del Bisenzio e del bacino dell'Ombrone: Carmignano, Prato, Agliana, Quarrata.

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

Poggio a Caiano è un comune di 10.019 abitanti (dati ISTAT al 01/01/16) della provincia di Prato. Nei ultimi anni il Comune è stato caratterizzato da un continuo **lieve aumento demografico**: infatti gli abitanti sono passati da 8.600 unità del 2001

a 9.800 del 2012, assestandosi successivamente intorno ai 10.000 abitanti (vedere tabella seguente).

2016 - POPOLAZIONE PER ETA'



L'età media della popolazione è pari a 43,8 anni.

I residenti di origine straniera sono 1.166 (dati ISTAT al 01/01/16), di cui circa il 48% maschi e il 52% femmine, pari all'11,7% della complessiva popolazione residente nel territorio; tale rapporto è leggermente superiore rispetto alla media regionale (10,6%), ma decisamente inferiore rispetto alla media della provincia di Prato (16%). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese con il 54,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (14,5%) e dall'Albania (12,3%).

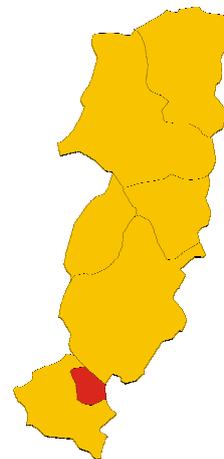
B.3 CONTESTO generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max. 5000 caratteri)

Il Comune di Poggio a Caiano è situato nella parte meridionale della Provincia di Prato a confine con la Provincia di Firenze ed è delimitato a nord, ad est e a sud da corsi d'acqua: il torrente Furba, il torrente Ombrone e il Rio Calcinaia. Confina a nord est con il Comune di Prato, ad est con i Comuni di Campi Bisenzio e Signa, a sud, ad



ovest ed a nord con il Comune di Carmignano. La posizione che occupa è strategica, perché situata al punto di incontro delle direttrici fra Firenze (da cui dista circa 15 km) e Pistoia da un lato e tra Prato e il Montalbano dall'altro.

Poggio a Caiano rappresenta l'ultima propaggine del Montalbano protesa verso la piana di Prato e sviluppa il suo territorio tra colline e rilievi (tra cui emerge il "poggio" che dà nome al comune) oltre che su una piccola



zona pianeggiante sulla sponda destra del fiume Ombrone.

Essendo delimitato per gran parte da corsi d'acqua, il **rischio idraulico** costituisce il maggior pericolo per il territorio e rappresenta sicuramente l'evento calamitoso più frequente, tra l'altro esteso ad una larga parte del territorio stesso.

La prevenzione risulta di particolare importanza, molti interventi strutturali sono stati effettuati sul bacino dell'Ombrone pistoiese, altri sono in programma per abbattere l'entità del rischio ad un livello accettabile. Nel frattempo l'Amministrazione comunale punta ad interventi non strutturali orientati all'abbattimento della vulnerabilità del territorio, diminuendone l'esposizione al rischio. Tra questi i sistemi di monitoraggio, preannuncio ed allarme, le procedure di protezione civile, la sensibilizzazione della popolazione alla percezione del rischio e un rapporto col territorio adeguato ai fini della sicurezza idrogeologica.

In caso di emergenza, il principale riferimento per il Comune e le strutture di volontariato locali è rappresentato dal Centro operativo comunale e provinciale di Protezione civile di Prato, costituito da Prefettura, Provincia e Comune di Prato in base a specifici protocolli di intesa.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013) Descrivere

Va inoltre considerato che il Comune ricade in zona sismica e che di recente è stato Come già accennato, il territorio, per le sue caratteristiche morfologiche ed idrografiche (in parte circondato dal torrente Ombrone), è particolarmente esposto al **rischio idro-geologico**. Va infatti ricordata l'alluvione del 1992 quando caddero, nel bacino dell'Ombrone, precipitazioni molto superiori alla norma che causarono la rottura degli argini: la falla riversò migliaia di metri cubi d'acqua inondando il paese e lasciandolo poi invaso dalla melma.

Ancora oggi sono tanti gli allerta dovuti al manifestarsi di elementi naturali che toccano il territorio comunale, rendendolo frequentemente soggetto a danni e disagi per la popolazione.

Fatti di cronaca recente continuano a testimoniare la vulnerabilità del territorio comunale:

- 6 febbraio 2017 "Meteo, paura per l'Ombrone: il fiume continua a crescere. All'altezza di Ponte all'Asse nel Comune di Poggio a Caiano è stato superato di 48 centimetri il secondo livello di guardia con tendenza ancora in crescita. La centrale della Protezione Civile è stata attiva per tutto la giornata, con gli operatori e i volontari attivatisi per monitorare la situazione."

- 6 marzo 2017 "Crollano le mura della Villa Medicea a Poggio a Caiano e si abbattono sulle auto in sosta: a cedere sotto il peso della bomba d'acqua abbattutasi sul territorio e che probabilmente si è infiltrata tra il terrapieno e il muro, è stata una porzione di mura lunga circa 40 metri che costeggiano il giardino della villa. Una ferita al cuore di Poggio a Caiano e al suo monumento simbolo, la Villa Ambra, commissionata nel 1480 da Lorenzo il Magnifico a Giuliano da Sangallo e da poco diventata patrimonio dell'Unesco."

Va inoltre considerato che il Comune ricade in zona sismica: il 25 ottobre scorso vi è stato una forte preoccupazione, pur non essendoci stati danni a persone o cose, per la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 con epicentro nei comuni di Castelfiorentino, Certaldo e Gambassi.

Di recente il territorio è stato colpito anche da eventi meteo di forte vento, che hanno causato danni e disagi (marzo 2015).

b) Indicare se e come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti:

Alla luce dei rischi sopra descritti, Poggio a Caiano nel 2007 si è dotato di un Piano di Protezione Civile sulla base della normativa emanata in materia e delle "Linee Guida per la compilazione del Piano Comunale di Protezione Civile di cui alla Del GRT 26/2000. **Le modifiche alla normativa vigente** (DL 93/2013, L. di conversione 119/2013 e LR 76/2015) successive all'approvazione del Piano, **lo rendono datato**. Sarà quindi da approfondire il tema della gestione delle emergenze, anche alla luce del rischio sismico, evento che ha interessato il territorio alcuni anni addietro.

c) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente?**

X SÌ

SE SI È RISPOSTO SÌ, SPIEGARE:

Trattandosi del Piano di Protezione Civile, diventa inevitabile affrontare anche la questione dell'adeguatezza e della funzionalità delle infrastrutture (strade, reti elettriche, acquedotti, sistema fognario, ecc.) e degli edifici di interesse strategico, che assumono rilievo fondamentale durante gli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli edifici, si pensa ad immobili che ospitano funzioni di comando, supervisione e controllo (municipio, caserme), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, presidi ospedalieri, ecc. A questi si aggiungono gli edifici destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche, nei quali sono normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento (strutture socio-sanitarie, scuole, chiese, cinema e teatri, supermercati, musei e complessi monumentali, ecc.), che possono assumere rilevanza ai fini di protezione civile e il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.

Di particolare rilevanza per il territorio di Poggio è, infine, lo stato del reticolo idraulico (fiumi e corsi d'acqua), per il quale lo stesso Piano mette in programma interventi di protezione, miglioramento e messa in sicurezza.

B.4 OGGETTO (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) in cosa consiste l'oggetto del processo? (max. 5000 caratteri)

L'oggetto **riguarda la revisione, comunicazione, diffusione e sperimentazione del Piano di Protezione Civile (PC)** comunale attraverso il coinvolgimento di cittadini, Associazioni del territorio, professionisti e stakeholders, per promuovere una **"cultura della sicurezza"** che pone al centro il **cittadino**, nella duplice veste di **membro** di una comunità e di **soggetto attivo** che va oltre l'apprendimento delle buone pratiche di auto-protezione, rendendosi compartecipe del sistema locale di PC. Partendo da queste basi, con l'aiuto di esperti, si cercherà di individuare modalità di collaborazione nell'uso e diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche e contributi di idee al miglioramento del piano stesso.

La formazione e informazione della popolazione può diventare, così, un allegato al Piano di PC che verrà approvato una volta completato il percorso partecipativo.

È da sottolineare infine che il **ruolo del volontariato e dei cittadini** dentro il Piano di PC, attraverso questo percorso, oltre ad aumentare la **consapevolezza di poter essere utili ed operativi**, diventa volano per **attivare un forte senso di comunità e promuoverne lo sviluppo**, anche nella prospettiva di successivi percorsi partecipativi su temi più conflittuali.

B.5 FINALITÀ del processo partecipativo (max. 5000 caratteri):

a) Descrivete le **finalità** del progetto

Obiettivi:

- maggiore conoscenza da parte dei cittadini del Piano di PC, della sua funzione, dei rischi per il territorio;
- aumento della consapevolezza di vivere in uno spazio comune che è necessario conoscere, educando a ciò anche le nuove generazioni;
- comunicazione efficace e capillare del Piano di PC alla cittadinanza, sensibilizzandola sulla sua importanza;
- scambio e condivisione di informazioni sul Piano di PC tra i cittadini ed esperti;
- collaborazione da parte dei cittadini all'identificazione delle situazioni/luoghi a rischio;

- apporto da parte di cittadini e stakeholder all'implementazione del Piano di PC sulla base del contributo di idee e del coinvolgimento della comunità attiva;
- coinvolgimento dei cittadini nella sperimentazione del Piano, sensibilizzandoli sui corretti comportamenti da adottare;
- preparazione dei soggetti interessati alla gestione delle emergenze;
- coordinamento delle strategie e delle azioni con i territori contermini;
- verifiche sul modello di intervento, per aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse;
- definizione del Piano di PC come strumento snello ed efficace.

Prodotti:

Documento di Proposta contenente indicazioni su come:

- aggiornare il Piano di PC comunale;
- migliorarne la comunicazione;
- sensibilizzare i cittadini e gli attori ai temi relativi alle emergenze del territorio;
- offrire collaborazione secondo modalità condivise.

Decisioni:

Atto di indirizzo dell'Amministrazione comunale sul recepimento, in tutto o in parte, delle proposte e degli esiti (prodotti) del percorso partecipativo, da usare come implementazione al Piano di PC.

b) Nel trattare le finalità indicare anche **DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO**

Con riferimento a quanto già indicato nei precedenti paragrafi B.3 e B.5, il Piano di PC del Comune di Poggio a Caiano, risalente al 2007, è datato e va adeguato in base alle modifiche alla normativa vigente in materia di protezione civile, prevedendo stipula di convenzioni con le associazioni di volontariato e riorganizzazione del COC per il coordinamento degli interventi. Determinante anche una nuova mappatura dei siti a cui va rivolta espressa tutela, con un aggiornamento dei dati relativi all'attuale offerta sul territorio comunale.

Ma ben più di questi aspetti, agevolmente risolvibili con un adeguato supporto tecnico, preoccupano quelli legati alla conoscenza diffusa del Piano di PC, alla sua concreta applicazione e ad una corretta percezione del rischio da parte della popolazione. La principale necessità è quella di far diventare il Piano di PC patrimonio comune, affinché la sicurezza sia percepita come bisogno collettivo e le persone sappiano prepararsi e reagire in modo adeguato ai rischi e alle emergenze. Fintanto che i cittadini, tutti, non si sentiranno parte del sistema di protezione civile, ogni Piano resterà intrinsecamente debole.

Rispetto a tali problemi e necessità, si possono di seguito indicare alcune finalità di carattere generale del processo partecipativo:

- coinvolgere cittadini, associazioni del territorio, professionisti e stakeholders, per promuovere una "**cultura della sicurezza**";
- individuare **modalità di collaborazione** nell'uso e nella diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche ed emergenziali;
- attivare un **forte senso di comunità** e promuoverne lo sviluppo;
- promuovere, sperimentare e sviluppare la **prassi partecipativa** come modello di riferimento, condivisione ed informazione.

B.6 PROCESSO DECISIONALE

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri)?

Il Piano di Protezione Civile Comunale è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 52 del 13/10/2007. Prima di un prossimo e definitivo passaggio in Consiglio Comunale, previsto tra fine 2017 e inizio 2018, l'Amministrazione vuole attivare un percorso di partecipazione per aggiornare il piano, ridefinirne i termini e i modi e, non ultimo sperimentarlo, con la cittadinanza. Si può affermare, pertanto, che il processo partecipativo si colloca nella fase iniziale del processo decisionale complessivo.

Il presente progetto "Tutti per Poggio: percorso partecipativo sul Piano di Protezione Civile comunale" è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 5 del 28 gennaio 2017.

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013) ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarietà delle azioni? (max. 1500 caratteri)

X SÌ

Se SÌ, per favore spiegare brevemente (max. 1500 caratteri)

Il tema della protezione civile, non solo a livello nazionale, ma anche a livello comunale, è **integrato e intersettoriale** poiché, per poter svolgere la sua funzione, il servizio di PC, deve poter **coinvolgere trasversalmente** tutta la struttura organizzativa dell'amministrazione comunale nonché istituzioni ed enti presenti sul territorio comunale, strutture private e semplici cittadini.

Le attività di PC - previsione, prevenzione, preparazione all'emergenza, soccorso e superamento dell'emergenza - coinvolgono evidentemente settori, soggetti e tecnici competenti in materie diverse: un percorso partecipativo sul Piano di Protezione Civile deve quindi necessariamente rivolgersi ed avere l'apporto di tutta una serie di figure che con i propri suggerimenti nelle specifiche aree di competenza possono contribuire a redigere un documento funzionale e condiviso.

Infine si vuole sottolineare come il servizio di protezione civile comunale sia parte integrante e significativa di quello nazionale.

B.7 TEMPI E DURATA (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

a) **Data di inizio: 15 maggio 2017 - Durata complessiva: 6 mesi**

B.8 LE FASI DEL PROGETTO

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (trasversale a tutte le fasi)

Progettazione identità visiva; redazione prodotti informativi e opuscolo sul Piano di PC e sul percorso partecipativo; gestione e aggiornamento "stanza" web OpenToscana; gestione pagina facebook; news su sito istituzionale; inviti e contatti mirati; pubblicazione di materiali e risultati.

A) CONDIVISIONE, SOLLECITAZIONE, FORMAZIONE (15 maggio-15 ottobre)

Progettazione esecutiva; laboratorio con 2 classi della Scuola Primaria per disegni e bozzetti; formazione gruppo di progetto e coinvolgimento di esperti; mappatura stakeholders; n.1 incontro di sollecitazione dedicato ai portatori di interesse; n.2 momenti di animazione territoriale; laboratorio formativo destinato al personale comunale.

B) DISCUSSIONE PUBBLICA (15 settembre-30 ottobre)

n.1 momento pubblico di lancio per dare informazioni, analizzare casi-studio e fornire chiarimenti in presenza di esperti; n.1 laboratorio di discussione per avviare il confronto fra i cittadini; n.2 laboratori scolastici con 2/3 classi della Scuola Secondaria di I grado per stimolare e raccogliere soluzioni creative.

C) CHIUSURA E RESTITUZIONE (15 ottobre-15 novembre)

n.1 momento finale di sperimentazione del Piano, in cui i partecipanti potranno toccare con mano cosa significa un'emergenza, rilevando criticità e prendendo coscienza del sistema di PC; redazione di un Documento di proposta contenente linee di indirizzo e conclusioni.

Allegare un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale

PAGINA SEGUENTE

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI E ATTIVITA'							
	15 MAGGIO - 15 GIUGNO	15 GIUGNO - 15 LUGLIO	15 LUGLIO - 15 AGOSTO	15 AGOSTO - 15 SETTEMBRE	15 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE	15 OTTOBRE - 15 NOVEMBRE	
FASE A) CONDIVISIONE, SOLLECITAZIONE E FORMAZIONE	AVVIO LAB. SCUOLA PRIMARIA: logo e slogan						
		INCONTRO ATTORI E STAKEHOLDERS		ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	FORMAZIONE metodologie PARTECIPATIVE		
						FORMAZIONE comunicazione PIANI DI PROTEZIONE CIVILE	
					INCONTRO PUBBLICO DI LANCIO		
FASE B) DISCUSSIONE PUBBLICA					1° LAB SCUOLA MEDIA		
						2° LAB SCUOLA MEDIA	
					LAB. PUBBLICO DI DISCUSSIONE		
FASE C) CHIUSURA E RESTITUZIONE						EVENTO DI SPERIMENTAZIONE DEL PIANO	
						DOCUMENTO DI PROPOSTA FINALE CHIUSURA	
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (trasversale all'intero percorso)		progettazione identità visiva					
			progettazione materiali di comunicazione				
		predisposizione di lettere, inviti, mail mirate, comunicati stampa, notizie da pubblicare sul sito istituzionale, ecc.					
				stampe, spedizione e diffusione			
			progettazione struttura e contenuti stanza web				
			apertura WEB e pagina facebook				
			aggiornamento continuo dello spazio web e della pagina facebook				

B.9 METODOLOGIA

a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

FASE A) CONDIVISIONE, SOLLECITAZIONE, FORMAZIONE

OBIETTIVO	METODOLOGIA	COME E PERCHÈ
Aumento della consapevolezza di vivere in uno spazio comune che è necessario conoscere	<i>World café</i> o <i>focus group</i> (a seconda dei partecipanti)	Incontro <u>facilitato</u> con gli attori per condividere il percorso, valutarne l'efficacia e l'efficienza, analizzare il Piano di PC, far emergere gli aspetti di maggior interesse e gli eventuali nodi critici da approfondire nella fase di discussione pubblica
Coordinamento delle strategie e delle azioni con i territori contermini		
Comunicazione efficace e capillare del Piano di PC alla cittadinanza, sensibilizzandola sulla sua importanza	Animazione territoriale e <i>outreach</i>	<u>Postazione mobile</u> (n. 2 momenti) in luoghi significativi (mercato settimanale, scuole, eventi rappresentativi, ecc.) per intercettare i soggetti più difficili da coinvolgere: banchetto di ascolto animato da un facilitatore, in cui instaurare colloqui ed interviste informali, scambi di opinioni e idee anche grazie a scritte, pannelli esplicativi e altri materiali capaci di incuriosire e interessare le persone
	Campagna di comunicazione mirata	<u>Immagine coordinata</u> : laboratorio con 2 classi della scuola Primaria per predisporre disegni e bozzetti sul tema, poi rielaborati da professionisti del settore grafico <u>Strumenti tradizionali</u> : comunicati stampa, lettere d'invito, materiali cartacei (opuscolo informativo da distribuire alle famiglie del territorio, manifesti per pubblicizzazione degli eventi) <u>Strumenti informatici</u> : "stanza" web del progetto su OpenToscana, con link dalla HP del sito istituzionale; pagina facebook del percorso
Preparazione dei soggetti interessati alla gestione delle emergenze	Laboratorio formativo (metodo dell'autocaso, apprendimento attivo, teoria-nella-pratica)	<u>Azione formativa</u> destinata al personale comunale e agli attori: n.1 modulo (3-4 ore) su pratiche e metodologie partecipative; n.1 modulo (3-4 ore) su tecniche di comunicazione e condivisione del Piano di PC.

FASE B) DISCUSSIONE PUBBLICA

OBIETTIVO	METODOLOGIA	COME E PERCHÈ
Scambio e condivisione di informazioni sul Piano di PC tra cittadini ed esperti	<i>Bar Camp o Non-Conferenza</i>	<u>Momento pubblico di lancio</u> per condividere coi cittadini obiettivi e contenuti del percorso partecipativo, dare un inquadramento su tema e contenuti principali del Piano di PC e fornire chiarimenti da parte di esperti e tecnici. Discussione aperta in cui tutti i partecipanti sono coinvolti
Maggiore conoscenza da parte dei cittadini del Piano di PC, della sua funzione, dei rischi per il territorio		
Aumento della consapevolezza di vivere in uno spazio comune che è necessario conoscere, educando a ciò anche le nuove generazioni	Attività laboratoriali con i ragazzi	<u>Laboratori scolastici</u> con 2-3 classi della Scuola Secondaria di I grado, in collaborazione con esperti. n.1 incontro in plenaria: per condividere il progetto e presentare il Piano di PC, cui seguirà un OST per raccogliere i primi pareri e idee e far sperimentare ai ragazzi metodologie di discussione attiva n.1 laboratorio di approfondimento in classe: per individuare con gli studenti proposte e regole per una corretta comunicazione e divulgazione del Piano, privilegiando l'uso di strumenti e linguaggi congeniali all'età dei partecipanti, alla presenza di un facilitatore
Collaborazione da parte dei cittadini all'identificazione di situazioni e luoghi a rischio	OST o altro strumento di democrazia deliberativa	<u>Incontro pubblico facilitato</u> per intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità condivisa. Durante il laboratorio si avvierà il confronto e la riflessione sul Piano di PC stimolando i partecipanti, con l'aiuto di esperti, a formulare suggestioni e proposte concrete per implementare e aggiornare i contenuti del Piano e la sua comunicazione e divulgazione
Apporto da parte di cittadini e stakeholder all'implementazione del Piano di PC		

FASE C) CHIUSURA E RESTITUZIONE

OBIETTIVO	METODOLOGIA	COME E PERCHÈ
Coinvolgimento dei cittadini nella sperimentazione del Piano sensibilizzandoli sui corretti comportamenti da adottare	Esercitazione pubblica per la verifica dei piani di emergenza	Giornata di prova generale di evacuazione "Sperimentiamo il Piano", da svolgere negli edifici pubblici del territorio. In tale occasione i cittadini potranno toccare con mano cosa significa un'emergenza, rilevando criticità e prendendo coscienza del progetto e del Sistema di PC
Preparazione dei soggetti interessati alla gestione delle emergenze		
Verifiche sul modello di intervento, per aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse		

ESITI (PRODOTTI E DECISIONI)

OBIETTIVO	METODOLOGIA	COME E PERCHÈ
Implementazione del Piano di PC sulla base del contributo di idee e del coinvolgimento della comunità attiva	Documento di proposta (principi e linee di indirizzo)	Redazione e divulgazione di uno schema/documento contenente proposte e conclusioni cui sono arrivati i partecipanti
Aggiornamento e revisione del Piano di PC	Atto di indirizzo	Recepimento dei contenuti del Documento da parte dell'Amministrazione: le proposte saranno discusse dagli organi istituzionali competenti e, previa verifica tecnica, ricomprese nel documento di aggiornamento del Piano di PC comunale
Coordinamento delle strategie e delle azioni con i territori contermini		

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2. a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

In linea generale, per quanto relativo al coinvolgimento della cittadinanza, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta": infatti i cittadini

interessati, sollecitati tramite la campagna informativa, potranno autocandidarsi per tutta la durata del percorso. Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti, con eventuale richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni.

Per garantire la piena parità di espressione di tutti i punti di vista e l'eguaglianza di accesso al dibattito è previsto l'impiego di varie metodologie, utilizzando prevalentemente strumenti di democrazia deliberativa (focus group, OST, ecc.). Per includere i soggetti più difficili da raggiungere sono previste azioni di outreach sul territorio e, se ritenuti opportuni per allargare la rappresentatività, contatti mirati ed azioni di mediazione con l'aiuto delle associazioni che si occupano di situazioni di disagio.

Per quanto relativo alle attività destinate alle nuove generazioni, si sottolinea che le attività laboratoriali si sviluppano all'interno dell'attività scolastica, offrendo in tal modo la possibilità a tutti gli studenti coinvolti di accedere ai momenti di confronto. Le classi sono inoltre costituite secondo il principio della "equi-eterogeneità", pertanto la classe costituisce di per sé un campione rappresentativo di varie condizioni socio-economiche e delle differenze di genere.

Riguardo alla rappresentanza di tutti gli interessi in gioco, si pensa che sia molto importante relazionarsi con le amministrazioni e i referenti della protezione civile dei territori contermini, per coordinare ed armonizzare strategie comuni in caso di emergenze (soprattutto riguardo al rischio idrico).

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (art.15.2. a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Per garantire questi due elementi, l'Amministrazione comunale intende avvalersi di una società di consulenza esperta nella gestione di processi partecipativi, che si occupi del coordinamento del percorso, della facilitazione e dell'impiego di idonei strumenti e tecniche. Sarà data priorità a soggetti che vantino una consolidata esperienza nella conduzione di percorsi partecipativi ai sensi L.R. 46/2013.

B.10 I PARTECIPANTI

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? (max. 1500 caratteri)

Il percorso è rivolto a chi abita, lavora e frequenta il territorio, con particolare riferimento a:

- **cittadini** (organizzati o meno) residenti o domiciliati;
- **studenti** della scuola Primaria e Secondaria di I grado;
- **professionisti** del settore "prevenzione ed emergenza";
- **lavoratori** e titolari di attività economiche e commerciali;
- **utenti e fruitori** di servizi pubblici erogati/gestiti dal comune.

Attraverso la campagna di comunicazione si ritiene di poter **sollecitare indirettamente 3.000-4.000** soggetti e, con le varie metodologie, coinvolgere **attivamente 150-200 partecipanti**, orientativamente così suddivisi (si tenga conto che lo stesso soggetto potrebbe rappresentare più di una "categoria": ad es. essere cittadino e lavoratore, cittadino e membro di associazioni, ecc.):

- 8-10 stakeholder e interlocutori istituzionali;
- 5-7 dipendenti comunali;
- 10-15 rappresentanti di associazioni e soggetti organizzati;
- 50-70 cittadini singoli;
- 70-100 studenti;
- 8-10 lavoratori e titolari di attività.

I **partner potenziali**, che saranno invitati ad aderire al percorso in fase di avvio, sono i seguenti: amministrazioni contermini, associazioni di volontariato locali; volontari/esperti della Protezione Civile; associazioni di categoria; consulte tematiche. I rappresentanti di questi soggetti saranno coinvolti direttamente nelle attività del percorso in veste di attori ed esperti: in fase di condivisione per analizzare i contenuti dell'attuale Piano di PC e confrontarlo con quello dei territori limitrofi e con gli strumenti sovracomunali; in fase di discussione pubblica per confrontarsi sulle problematiche comuni e individuare soluzioni; in fase di chiusura per sperimentare ed implementare il Piano di PC sulla base di tali soluzioni.

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max. 1500 caratteri)

SOGGETTI ORGANIZZATI (associazioni e organizzazioni)

In fase iniziale è prevista una puntuale mappatura degli attori, strumento utile a garantire l'individuazione di tutti i punti di vista in gioco. Le realtà individuate saranno quindi contattate in modo diretto (telefonate, colloqui informali, e-mail, comunicazioni scritte), invitando i loro rappresentanti a partecipare ad un primo incontro a loro dedicato e ai successivi momenti di discussione. Si presterà particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni attente ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto a soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva.

SOGGETTI NON ORGANIZZATI (cittadini singoli)

Questi soggetti sono più difficili da coinvolgere per motivi logistici, scarsità di canali comunicativi aperti, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione a momenti di confronto pubblico. Per la loro sollecitazione si pensa a diverse modalità fra loro integrate: modalità "mediate" tradizionali (materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale, inviti, ecc.); modalità "mediate" sul web (social network, stanza web "Open Toscana", news su siti istituzionali,); modalità non convenzionali, privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale, presso i luoghi che abitualmente frequentano.

GIOVANI GENERAZIONI (studenti)

Le classi di scuola Primaria e Secondaria di I grado coinvolte nelle attività laboratoriali saranno individuate dal Dirigente Scolastico in accordo con gli insegnanti, sulla base della programmazione definita dall'Istituto Scolastico.

B.11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

X SÌ

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max. 1500 caratteri)

Si intende avvalersi di una struttura esterna esperta in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione del percorso partecipativo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: progettazione esecutiva e organizzazione del processo, facilitazione, mediazione, gestione degli incontri e delle attività, comunicazione e grafica (immagine coordinata, logo, opuscolo informativo e altri materiali cartacei), reporting e documentazioni.

La procedura che l'ente ha seguito per l'individuazione della struttura è stata la

seguito: pubblicazione di avviso esplorativo per manifestazione di interesse e successiva procedura negoziata tra le tre società che hanno risposto alla manifestazione.

b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e dai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

X SÌ

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri).

Attraverso un coinvolgimento di Ancitoscana sarà individuato un esperto di Piani di Protezione Civile che darà il supporto di competenze all'intero processo.

Tale figura sarà affiancata dai tecnici dell'Amministrazione Comunale (Servizi Tecnici e Polizia Municipale) e di ambito Provinciale (Comune e Provincia di Prato, Prefettura di Prato) che afferiscono all'attuale Centro Operativo, istituzionalmente delegato al coordinamento delle operazioni in caso di emergenza.

Infine saranno coinvolte anche le Associazioni di Volontariato del Territorio che aderiscono con i propri nuclei al Servizio Nazionale di Protezione Civile (Vigili del Fuoco, VAB, Misericordia ecc.)

Gli esperti saranno impiegati ne:

- la redazione dei contenuti di propria competenza da inserire nella guida informativa e nella "stanza" web;
- l'apporto tecnico e contenutistico all'azione formativa;
- la partecipazione agli eventi pubblici in qualità di tecnici esperti;
- la progettazione, coordinamento e gestione operativa della prova generale di sperimentazione del Piano di PC.

Pertanto, è prevista la presenza di 2-3 di tali esperti all'azione formativa (Fase A), al momento pubblico di lancio e all'incontro pubblico facilitato (Fase B), alla giornata di prova generale (Fase C). Nel momento di lancio, esperti e tecnici inquadrano il tema, presentano casi-studio e forniscono chiarimenti ai partecipanti; nel successivo incontro pubblico facilitato aiutano i cittadini a formulare proposte concrete per implementare e aggiornare i contenuti del Piano e la sua comunicazione e divulgazione; nella prova generale coordinano e gestiscono le attività.

SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max. 1500 caratteri)

- I cittadini possono **conoscere il Piano** di PC, **essere maggiormente sensibili** alla sua importanza e adeguare i propri comportamenti in caso di emergenza
- I cittadini coinvolti possono **migliorare il Piano** di PC con proprie idee e suggerimenti relativamente alle parti di loro competenza

- I cittadini possono **offrire** la loro **collaborazione nelle attività** di previsione e prevenzione e nell'eventualità di emergenze; questa collaborazione potrà essere regolamentata e inclusa nel Piano

b) Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati generali	Indicatori da usare
Coinvolgere cittadini, associazioni del territorio, professionisti e stakeholders, per promuovere una "cultura della sicurezza"	n. di soggetti che collaborano con l'Amministrazione comunale nelle azioni divulgative e promozionali
Individuazione di modalità di collaborazione nell'uso e nella diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche ed emergenziali	n. di proposte formulate dagli attori coinvolti n. di attori disponibili alla collaborazione
Rafforzamento del senso di cittadinanza attiva e, in generale, del senso di appartenenza alla comunità	Incremento del livello di partecipazione dei cittadini ad attività di interesse collettivo
Sperimentazione e sviluppo della prassi partecipativa come modello di riferimento, condivisione ed informazione	Maggiore efficacia delle decisioni e delle scelte amministrative Miglioramento del clima complessivo del dibattito politico a livello locale
Risultati specifici	Indicatori da usare
Informazione ampia e diffusa sul Piano di PC	n. di cittadini a conoscenza dei contenuti del Piano di PC
Coinvolgimento degli studenti sul piano motivazionale	Livello di soddisfazione dei ragazzi, misurato attraverso attività di monitoraggio in itinere, sia a livello di gruppo classe (ad. es. uso del brainstorming per raccogliere punti di vista su criticità e positività del percorso), sia a livello individuale (uso di questionari).
Crescita degli studenti in termini di abilità e competenze: dal sapere al sapere fare	Valutazione da parte dei docenti del grado di autonomia dei ragazzi rispetto alle attività previste dai laboratori: capacità di portare a termine i compiti assegnati, di risolvere problemi ecc.
Maggiore conoscenza da parte dei cittadini del Piano di PC, della sua funzione, dei rischi per il territorio	Aumento della consapevolezza della comunità sui rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza
Coinvolgimento dei cittadini nella definizione dei contenuti del Piano di PC	n. di partecipanti ai momenti di discussione pubblica n. di proposte uscite dal percorso
Sperimentazione del Piano di PC con i cittadini	n. di cittadini coinvolti nell'esercitazione rilevazione dei comportamenti corretti dei comportamenti non corretti
Maggiore preparazione dei soggetti interessati alla gestione delle emergenze	Aumento dell'efficacia delle azioni e del coordinamento tra i soggetti
Coordinamento delle strategie e delle azioni con i territori contermini	Livello di coerenza tra vari Piani di PC ed altri strumenti di programmazione

C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)**(max. 1500 caratteri)

Le attività di monitoraggio saranno a cura del responsabile operativo con il supporto dei referenti individuati dal Sindaco e di almeno due partecipanti, sorteggiati tra coloro che si sono dichiarati disponibili in tal senso durante il percorso.

Il gruppo valuterà la possibilità di mettere in atto una o più azioni tra quelle di seguito indicate, la cui applicazione verrà valutata alla luce dell'evoluzione del processo.

IN ITINERE

- Momenti di ascolto attivo dedicati ai partecipanti (adulti e ragazzi) su criticità e positività del percorso
- Rilevazione di aumento o diminuzione del numero di partecipanti nelle diverse fasi del percorso
- Osservazione del livello di coinvolgimento e presenza attiva dei partecipanti
- Verifiche sullo stato di avanzamento del percorso e sugli esiti delle varie attività, per mettere in campo eventuali aggiustamenti e azioni integrative

EX POST

- Pubblicazione degli atti relativi al procedimento decisionale e dei successivi atti per l'attuazione, evidenziando in che modo gli esiti del percorso sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione
- Aggiornamento della "stanza" web del percorso su OpenToscana, sugli sviluppi del Piano di Protezione Civile
- Comunicazione periodica ai partecipanti sul processo decisionale e sui suoi sviluppi verso l'attuazione delle proposte
- Organizzazione di un momento pubblico a cadenza annuale dedicato all'informazione e divulgazione dei contenuti del Piano di PC per la formazione continua della cittadinanza e dei soggetti portatori di interesse
- Simulazione di emergenza del Piano di Protezione Civile da realizzarsi con cadenza periodica e programmata

C.3 RESTITUZIONE

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti. (max. 1500 caratteri)

In fase conclusiva, i risultati del percorso, sintetizzati in uno schema/documento di proposta, nonché i conseguenti atti di recepimento, anche successivi alla chiusura del processo, saranno resi pubblici e diffusi tramite le seguenti modalità:

- un'apposita sezione denominata "RISULTATI" interna alla "stanza" web in Open Toscana, con possibilità di scaricare e consultare liberamente tutta la documentazione;
- news sul sito web istituzionale;
- disponibilità di consultazione dei principali documenti e atti in formato cartaceo presso l'URP;
- invio dello schema/documento e successive news di aggiornamento tramite mail ai cittadini che si sono registrati agli incontri;
- comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso.

C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali tecnologie comunicative e dell'informazione si intenda utilizzare (Blog, Wiki, ecc.). Descrivere eventuali tecniche innovative (max. 1500 caratteri)

X SI

È prevista un'identità visiva specifica, con **logo e visual** dell'iniziativa. In un laboratorio con gli alunni della Scuola Primaria saranno definiti i bozzetti sul tema, da far poi rielaborare a professionisti del settore grafico per identificare il logo definitivo. Tutti i materiali di seguito descritti saranno caratterizzati da **veste grafica semplice ed intuitiva**, direttamente riconducibile al percorso.

MATERIALE PUBBLICITARIO

- **Guida informativa** (5.000 copie), da spedire a tutte le famiglie (per il coinvolgimento della porzione di cittadinanza meno digitalizzata) e da consegnare ai cittadini durante le azioni di outreach. Tale strumento ha lo scopo di spiegare com'è organizzato il processo partecipativo e fornire a tutti i partecipanti una base conoscitiva comune sul Piano di PC.
- **Flyer A5** (1.000 copie) promozionale delle tappe del percorso da distribuire nei punti di interesse ed esercizi commerciali maggiormente frequentati.
- **Manifesto 50x70 cm** (ca.20 copie) per promuovere il tema in discussione e le tappe salienti del percorso, da affiggere in spazi pubblici e/o commerciali.

WEB E SOCIAL

"Stanza" web OpenToscana, predisposta con immagine grafica coordinata, accessibile dalla HP istituzionale tramite logo linkabile del progetto. Si attiverà un dominio "parlante" di facile memorizzazione (es. www.tuttiperpoggio.it) per il redirect alla "stanza", da riportare nei materiali di comunicazione.

Pagina facebook per supportare la promozione del percorso, raggiungere i giovani e la fetta di cittadinanza digitalizzata.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Comunicati stampa; news; lettere di invito e comunicazioni mirate tramite mailing list.

C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio. (max. 1500 caratteri)

Come già illustrato, l'Amministrazione comunale ha avuto recenti esperienze in processi di partecipazione: il presente processo si configura quindi in continuità rispetto a tali azioni, per consolidare e diffondere la prassi come modalità abituale da attivare per definire importanti scelte pubbliche e collettive.

La sperimentazione di un modello partecipativo per la definizione del Piano di PC può rappresentare un interessante "precedente" per altri comuni: il processo partecipativo previsto vuole affrontare il tema della protezione civile con un **approccio dal basso**, coinvolgendo la comunità nell'individuazione di soluzioni efficaci e sostenibili.

Quando si parla di comunità ci si riferisce, come già accennato, anche ai territori contermini che condividono con Poggio a Caiano rischi e problematiche legate soprattutto al rischio idraulico. Si ritiene che questo tipo di approccio possa consentire di armonizzare le strategie comuni e migliorare il coordinamento con i soggetti istituzionali delle aree contermini, proponendo un possibile modello per azioni future.

Per queste ragioni, il percorso può rappresentare un'interessante sperimentazione per la definizione di un **modello operativo replicabile, implementabile e trasferibile** sul territorio provinciale e regionale.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

NOTA: in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

D.1 In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)

D1.2.) Tra 10.001 e 20.000 €

D.2 Indicare:

- a) il costo generale del progetto: **€ 18.000,00**
- b) la cifra richiesta all'APP: **€ 9.700,00**

Si ricorda che gli Enti Locali e le Imprese devono compartecipare alla spesa con non meno del 15% sul costo complessivo.

D.3 Descrivere **le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** - Indicare i costi (max. 1500 caratteri). Si ricorda che le attrezzature da acquisire possono incidere solamente per un importo pari al 10% sul costo totale del progetto.

L'Amministrazione comunale di Poggio a Caiano mette a disposizione: 1 PC, 1 notebook, 1 video-proiettore compatibile con notebook, 1 stampante, 1 fotocopiatrice a colori e 1 in b/n.

€ 0, trattandosi di attrezzature già disponibili.

D.4 Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi (max. 1500 caratteri)

L'Amministrazione mette a disposizione 1 locale (capienza 30-40 posti ca.) per gli incontri con i portatori di interesse, 1 sala per gli incontri pubblici (capienza 100-150 posti) ed 1 per i tavoli di lavoro (capienza 100-150 posti), con la possibilità di utilizzo di microfoni e proiezione di materiali multimediali in entrambe le sale.

Saranno inoltre a disposizione del progetto alcune aule didattiche delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di 1° Grado e la palestra scolastica della Scuola Secondaria di 1° Grado.

€ 0, trattandosi di spazi già disponibili.

D.5 Altri costi

a) Descrivete gli eventuali costi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo** (società di consulenza, facilitatori)

Si intende far ricorso ad una società esterna esperta in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione di tutte le attività previste dal percorso e che si faccia carico anche di tutti i costi preventivati (per il dettaglio delle attività e dei costi si veda al successivo punto D.6, Tabella 1).

Valore dell'incarico: € 18.000,00

b) indicare gli eventuali costi per **esperti** nel processo partecipativo;

€ 3.500,00 (N.B. inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

c) descrivere eventuali costi da sostenere per i **partecipanti**;

Buffet/catering da offrire durante l'incontro di lancio (Bar Camp/Non Conferenza)

€ 200,00 (N.B. inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

d) descrivere eventuali costi per strumenti di **comunicazione**;

Per la descrizione degli strumenti si veda il precedente punto C.4

€ 2.000,00 (N.B. inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

e) descrivere eventuali costi per momenti di **formazione degli attori**;

n.1 modulo (3-4 ore) su pratiche e metodologie partecipative

n.1 modulo (3-4 ore) su tecniche di comunicazione e condivisione del Piano di PC

€ 1.000 (N.B. inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

D.6 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto (max. 1500 caratteri, spazi):

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto secondo la seguente tabella. Si ricorda che lo schema contenuto nella sottostante Tabella 1 sarà presente anche nella Tabella da compilare al momento della presentazione della rendicontazione finale.

Tabella 1. Schema riassuntivo delle risorse finanziarie impegnate nel progetto.	a) sostegno richiesto	b) risorse finanziarie proprie	c) totale risorse finanziarie	b/c*100 (art. 16.1 e)
Voci				
Attrezzature*	/	/	/	/
Locali	/	/	/	/
Progettazione, gestione e conduzione / facilitazione dei processi	9.700,00	1.600,00	11.300,00	/
Esperti (non consulenze, facilitatori): <i>esperti della materia oggetto del processo partecipativo</i>	/	3.500,00	3.500,00	/
Costi partecipanti: <i>buffet/catering</i>	/	200,00	200,00	/
Foto, registrazione audio, video	/	/	/	/
Comunicazione, informazione: <i>ideazione dell'identità visiva del percorso (logo e visual), progettazione di manifesto, flyer ed opuscolo informativo, immagine coordinata web e social, contenuti e gestione pagina facebook e news</i>	/	1.500,00	1.500,00	/
Comunicazione, informazione: <i>Stampe dei materiali:</i> - circa 20 manifesti grande formato - circa 1.000 flyer A5 - circa 5.000 opuscoli informativi A5, 8 facciate	/	500,00	500,00	/
Altro (specificare): <i>n.2 momenti di formazione</i>	/	1.000,00	1.000,00	
Totale	9.700,00	8.300,00	18.000,00	46,1%

* Il progetto copre solo fino a un massimo pari al 10% del costo di attrezzature (ed eventuale relativo software)

2) RISORSE COMPLESSIVE

Tabella 2. Riassunto delle risorse finanziarie e organizzative coinvolte nel progetto.

Tabella 2.	a) sostegno richiesto	b) risorse proprie	c) totale	b/c * 100 (art. 16.1 e)
Risorse finanziarie (dalla Tabella 1)	9.700,00	8.300,00	18.000,00	46,1%
Risorse organizzative (Allegato b)	/	/	/	/
Totale	9.700,00	8.300,00	18.000,00	46,1%

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013)
- b) Dettaglio delle risorse proprie (finanziarie e organizzative) messe a disposizione dall'Ente (art. 16.d L.R. 46/2013)

**SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
E/O
DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO**

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l’Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
- 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall’Autorità APP;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall’Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura “con il sostegno dell’Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013”, e il logo dell’Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall’APP da distribuire ai partecipanti all’inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all’Autorità una copia di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all’Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell’importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

FIRMA

.....